



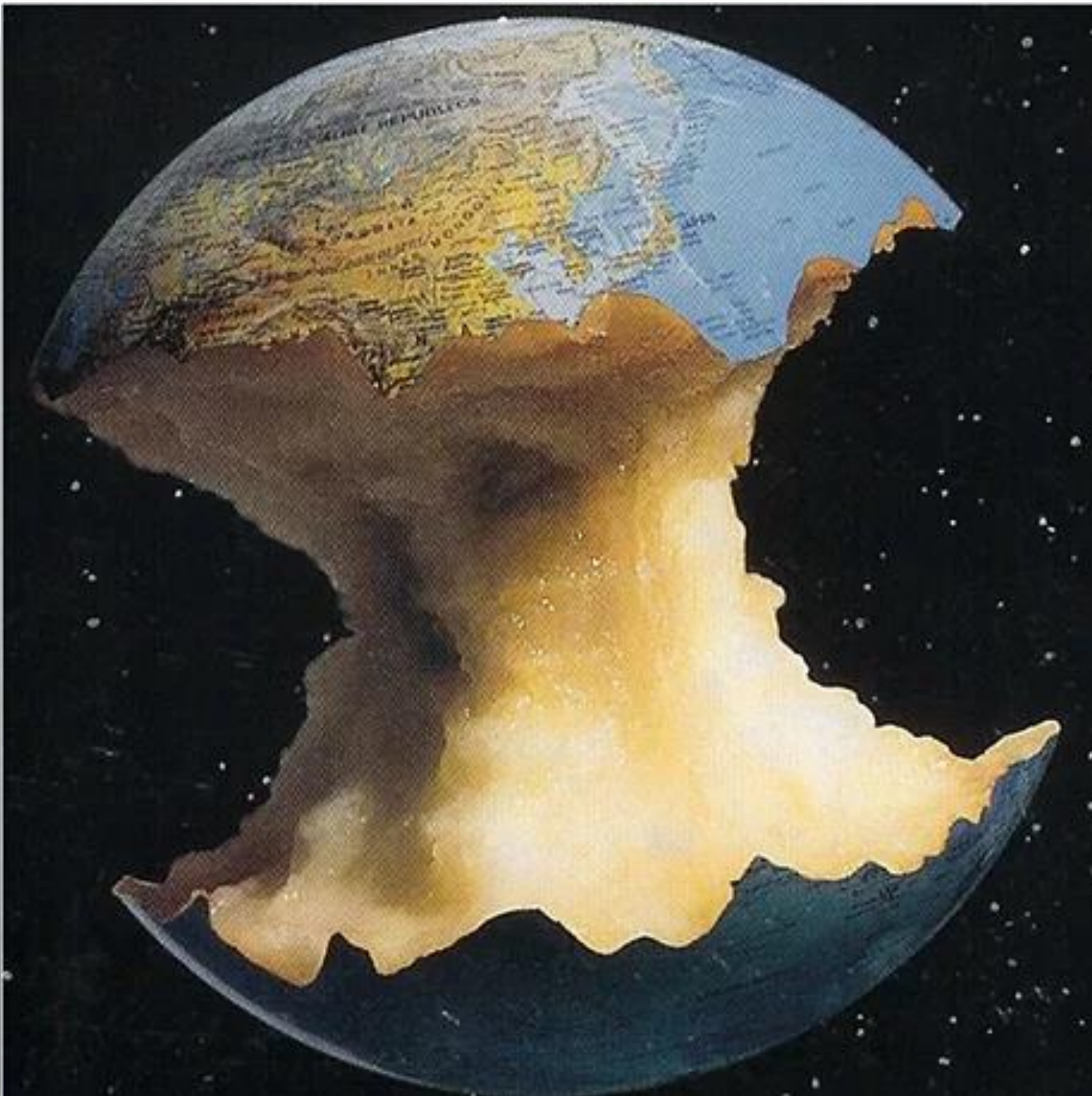
«ALL'ANGELO DELLA CHIESA DI ALIFE SCRIVI...»

Leggere l'Apocalisse
con San Sisto

1° giorno della Novena di SAN SISTO 2023



L'ARCHIVOLTO
DELLA CHIESA NORMANNA



«Quando verrà la fine del mondo?»

«Che significato ha la nostra sofferenza?».



La fine vicina?

Verso la fine dell'impero di Domiziano, nella prima metà degli anni 90 del primo secolo. A favore di questa datazione sono la testimonianza di Ireneo di Lione, che parla della fine del regno di Domiziano.



In un mondo difficile

INTRODUZIONE

Giovanni alle sette chiese dell'Asia. Grazia a voi e pace da parte di Colui che è, che era, che viene, e da parte dei sette Spiriti che stanno davanti al trono di lui e da parte di Gesù Cristo, colui che è il Testimone fedele, il Primo-nato fra i morti, il Principe dei re della terra. A lui che ci ama e ci ha prosciolti dai nostri peccati nel suo sangue e ha formato di noi un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui gloria e impero nei secoli dei secoli. Amen!

Ecco: viene tra le nubi; tutti gli uomini lo contempleranno, anche quelli che l'hanno trafitto; e si batteranno per lui il petto tutte le tribù della terra. Sì, amen!

Io sono l'Alfa e l'Omega, dice il Signore Dio, Colui che è, che era, che viene, l'Onnipotente.

Io Giovanni, vostro fratello e a voi associato nella tribolazione, nel regno e nella costanza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos, a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

Rapito in estasi nel giorno del Signore, udii dietro a me una voce possente, come di una tromba, che diceva:

«Ciò che vedrai scrivilo in un libro e invi (Ap 1, 10:7-4)





LA VISIONE (1,9-20)

Giovanni si trova a Patmos, una sorta di bagno penale, usato dai Romani,

Condivide una tribolazione con i fratelli che sono fuori

TRE CONNOTAZIONI

- Spaziale: Patmos
- Temporale: il giorno del Signore
- Mistica: un'esperienza particolare del Risorto



IL DIALOGO INZIALE



1,5b-6



La comunità parla al suo
Signore

- UNO SIMILE AD UN FIGLIO D'UOMO
- VESTITO LUNGO E FASCIA D'ORO (abito sacerdotale= Dn 10,5)
- Capelli bianchi (segno di antichità = Dn 7,9)
- Occhi di fuoco (segno di acutezza = Dn 10,6)
- Piedi di bronzo (segno di stabilità)
- Voce fragorosa (Es)



LE AZIONI DEL RISORTO

Ha in mano la totalità
delle stelle

Una spada tagliente (cf
Eb 4)

Una presenza irradiante



Reazione di Giovanni

- Spaventato

DIALOGO



- Proclamazione di Gesù
- *Il primo e l'ultimo*
- *Il vivente*
- *Ero morto ed ora vivo per sempre*
- *Ho le chiavi della morte e dell'Ade*



IL RISORTO: CHI E'

Aspetto presente:

Colui che ama e tiene vivo il rapporto con la sua comunità

Aspetto passato:

...ci ha liberati con il suo sangue

...ci ha resi un regno di sacerdoti ossia un popolo che media per tutti gli altri popoli (non pensa solo a sé, non siamo autosufficienti, gli eletti, ma siamo anche siamo un ponte per gli altri)

IL RISORTO E' IL TESTIMONE FEDELE

- Egli può parlarci nella tribolazione perché egli stesso è passato attraverso la tribolazione (testimone)
Non parla di cose che non ha vissuto
Parla di sue esperienze





IL RISORTO:
TRAFITTO E
VENIENTE

VIENE..... SULLE NUBI
DEL CIELO (richiama
Dn 7,13): primo
movimento

NOI LO GUARDIAMO
trafitto (richiama Zc
12,10-14; Gv 19,37):
secondo movimento



IL RISORTO PARLA

COSA DEVE FARE GIOVANNI?

Scrivere alle sette chiese

Ridonare il mistero di
Cristo

È questa la chiave di
lettura della nostra vita....





IL RISORTO CI DICE COME VIVERE
E COME STARE

Fuggire dalla tribolazione


O stare nella tribolazione?

Quale atteggiamento siamo chiamati
a fare nostro?

E COSA C'ENTRA SAN SISTO?



- Anche lui ha vissuto poco tempo prima, la data di composizione del libro,
- Ma ha vissuto nella comunità di Roma le crisi del rapporto con le autorità civili, con i pagani da cui lui stesso proveniva, le crisi legate a stili di vita diversi dal vangelo che egli annunciava.
- Sisto è stato nella crisi e ha fatto della crisi un'occasione di rinnovamento e di fedeltà.
- Noi vogliamo imparare da lui a vivere questo nostro tempo.
- L'Apocalisse non è il libro che parla di paure ma di discernimento del presente per poter orientare le nostre scelte future: ciò vale in piccolo e in grande.



LA CRISI PARLA

Ci dice chi siamo

Cosa vogliamo

Cosa sappiamo

Cosa dobbiamo lasciare e
cosa dobbiamo fare nostro

PER I DOCENTI E GLI STUDENTI

- Una delle difficoltà più grandi da insegnare nella Scuola è la capacità di imparare dalle avversità.
- Una delle cose più importanti da imparare è la crisi come tempo non della paura, ma della possibilità e del discernimento.
- Sciogliere i “doppi legami”, che tentano di ingabbiare il cammino dell’umanità e le sue più arricchenti tensioni, per favorire la promozione di prassi capaci di restituire respiro e orizzonte universale all’azione educativa: ecco il compito di una pedagogia della crisi, che non si risolva in crisi della pedagogia.

*Pedagogia della crisi,
crisi della pedagogia*

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni Santo Spirito,

Maestro interiore,

Aiutaci a riconoscere i segni dei tempi.

A non chiudere gli occhi per non vedere
quanto Tu ci insegni attraverso la storia
confrontata con la Bibbia...

A non chiudere le orecchie per non
ascoltare quello che tu ci dici nei fatti ...

A non chiudere la bocca per non
comunicare, come San Sisto, quanto Tu
ci permetti di sperimentare ogni giorno
della nostra vita.

Amen